Protocollo 0019261/2024 del 23/12/2024

Istituto Comprensivo Statale di Francavilla di Sicilia
Via Napoli, 2 – Francavilla di Sicilia (ME)
Telefono 0942 462560 - c.f.96005620834 – c.u.UFAL7M
www.icfrancavilla.edu.it
meic835003@istruzione.it – meic835003@pec.istruzione.it



Piano
per l'Inclusione
Anno scolastico 2024/2025

"Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze"

(Andrea Canevaro)

Riferimenti Normativi

Articoli 3, 30, 31, 32, 33, 34, 76, 87 e 117 della Costituzione

Legge N. 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Legge n. 328 del 08/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Legge n. 170/2010 "Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

Direttiva ministeriale 27 Dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 Marzo 2013

Nota MIUR n.1551 del 27 Giugno 2013

Nota MIUR n. 2563 del 22 Novembre 2013

Legge n. 107 del 13/11/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolatica degli studenti con disabilità, a noma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Integrato e corretto dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96

Ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e relative "Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche".

Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della Classificazione Internazionale delle malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMS, in attuazione dell'art. 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal D. Lgs. 96/2019 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017" approvate in data del 14/09/2022, pubblicate il 10/11/2022 da parte del Ministero della Salute.

Premessa

In linea con la normativa attuale in tema di inclusione, richiamando i principi che sono alla base del modello d'integrazione scolastica del nostro Paese, l'Istituto Comprensivo di Francavilla di Sicilia intende consolidare e designare il proprio "contesto educante" ed offrire concrete occasioni di formazione, crescita e socializzazione "per tutti e ognuno".

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo. I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti;
- lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- aggiornamento professionale continuo.

Nel Piano per l'Inclusione viene fatta un'osservazione dei punti di forza e delle criticità dell'Istituto sostanzialmente rivolto ai BES (DVA, DSA, ADHD e altri svantaggi) per poi prevedere una serie di azioni volte a dare centralità e trasversalità ai processi inclusivi per migliorare la qualità dell'inclusione.

Il presente Piano pertanto rappresenta un momento di riflessione di tutta la collettività educante, sfondo e fulcro su cui sviluppare una didattica concentrata ai bisogni di ognuno nel compiere gli obiettivi comuni e rappresenta un concreto strumento di lavoro.

Progettare una scuola inclusiva

Progettare l'inclusione significa creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". In altri termini, il paradigma dell'inclusione prevede interventi mirati non soltanto sul soggetto "speciale" ma soprattutto sul sistema, che deve essere inclusivo.

L'Istituto Comprensivo di Francavilla di Sicilia, nell'ottica di potenziare la cultura dell'inclusività elabora un Piano per l'Inclusione (P.I). A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;

• sostenere l'apprendimento, sviluppando non solo attenzione educativa in tutta la scuola ma anche attraverso un calibrato e preciso curricolo;
• centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
• promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
• favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
• promuovere culture inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante/famiglia/territorio.
Obiettivo principale è la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale in attinenza al diritto alla tutela del successo formativo di ogni singolo allievo.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita della partecipazione, dell'educazione e/o dell'apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico e necessita di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e/o comunque di interventi educativo/didattici personalizzati, ad esempio le Unità di Apprendimento Individualizzate/Personalizzate.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 indica le tre grandi sotto-categorie:
1. alunni con disabilità certificate (DVA: alunni diversamente abili ai sensi della Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3): - minorati della vista - minorati dell'udito - minorati psico-fisici;
2. alunni con disturbi evolutivi specifici (DES): - DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai sensi della Legge 170/2010) - ADHD/DOP (Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività; Disturbo Oppositivo Provocatorio) - borderline cognitivo (funzionamento cognitivo limite o misto) - deficit del linguaggio, deficit delle abilità verbali/non verbali, deficit della coordinazione motoria, disturbo dello spettro autistico lieve;
3. alunni con svantaggio: - socio-economico - linguistico e/o culturale - disagio comportamentale e/o relazionale.



La formalizzazione

I pilastri su cui si fonda l'inclusività sono:
1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3) strumenti compensativi;
4) misure dispensative;
5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La redazione del PI non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

L'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale)
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.

Ambito organizzativo

In tale ottica e nel rispetto della normativa vigente, ogni insegnante ha il dovere di individuare:

- la difficoltà di apprendimento, predittiva di un DSA o di una eventuale disabilità;
- particolari situazioni di difficoltà, persistenti o transitorie, non sempre certificabili dal punto di vista sanitario.

L'individuazione di tali difficoltà, siano esse affettive, sociali, apprenditive, linguistiche, comportamentali, nasce in seguito all'osservazione dettagliata dell'alunno in termini di apprendimento, prestazione e comportamento.

1) Gli insegnanti osservano e valutano:

a) le difficoltà di apprendimento e/o le limitazioni nelle abilità di lettura-scrittura-calcolo,

b) le espressioni comportamentali (di solito correlate alle difficoltà di apprendimento),

c) la persistenza di tali difficoltà,

d) la coesistenza (in caso di sospetto DSA) delle difficoltà di apprendimento con un quadro cognitivo di fondo che sia adeguato,

e) la coesistenza (in caso di sospetto ritardo cognitivo) di tali difficoltà con un quadro cognitivo di fondo che sia non adeguato.

2) Gli insegnanti mettono in atto "interventi tempestivi" e inviano una comunicazione informativa alle famiglie.

3) Al termine dell'osservazione, gli insegnanti valutano e stabiliscono se l'alunno debba essere coinvolto in un percorso didattico personalizzato (adeguando gli obiettivi) o individualizzato (adeguando strategie e strumenti). Gli insegnanti comunicano gli esiti della valutazione, e le decisioni assunte, alla famiglia e, in dialogo con essa, redigono "sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche" (C.M. 6/3/2013), verbalizzate formalmente durante il Consiglio di Interclasse tecnico o Consiglio di classe, il Piano Didattico Personalizzato che sarà condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Nell'eventualità che le osservazioni abbiano rilevato una sospetta disabilità, o un sospetto DSA, gli insegnanti mettono anche in atto la segnalazione alla ASP nel rispetto dei riferimenti normativi.

Azioni a livello di Istituto

L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti che deve sempre attuarsi nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli.

Con l'approvazione del Decreto attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica. Il Decreto legislativo n. 66/2017 ha modificato l'art. 15 della legge n. 104 innovando le norme in materia ed istituendo i "Gruppi per l'inclusione scolastica" individuati su tre livelli:

1. presso l'ufficio scolastico regionale (USR) è allocato il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR);
2. presso ciascuno degli ambiti territoriali (AT) è istituito il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT);
3. presso ciascuna istituzione scolastica il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)

Nel nostro Istituto sono istituiti:

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), estensione del GLHI

I GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) oltre a quanto stabilito nella Circolare n.8/2013, sono anche citati nella Nota MIUR n. 2563/2013, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" in cui si specifica che i Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES con compiti di programmazione, proposta e supporto. E' così composto:

1. dirigente scolastico, che lo nomina e presiede
2. funzione strumentale per il sostegno
3. docente referente GLH
4. docente referente BES
5. un docente curricolare per ogni ordine di scuola
6. docenti di sostegno
7. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni.

Il gruppo ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PI), nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- offrire focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- gestire e coordinare le attività concernenti gli alunni DVA o DSA al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni DVA o DSA o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- definire le modalità di accoglienza e la predisposizione di programmi PDP per alunni con BES;
- analizzare casi critici;
- fare proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;

- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o DSA.
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI ;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Per ogni alunno diversamente abile iscritto presso le Istituzioni Scolastiche, opera collegialmente un gruppo di lavoro interprofessionale, denominato Gruppo di lavoro Operativo per l'Inclusione.

Il GLO è composto da:

1. - Dirigente Scolastico o suo delegato, che lo presiede;
2. - Funzione strumentale per il sostegno area 3;
3. - Consiglio di Classe/team docenti contitolari della sezione o classe o pluriclasse;
4. - genitori dell'alunno;
5. - Referente Neuropsichiatria Infantile/Unità Medica di Valutazione del caso;
6. - assistente all'autonomia se presente;
7. - assistente scolastico igienico-personale se presente;
8. - assistente sociale del Comune in cui risiede la scuola frequentata dall'alunno;
9. - eventuale figura professionale individuata dai genitori.

Il GLO si riunisce entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI iniziale; eventuali deroghe sono possibili nel caso di assegnazione tardiva dei docenti di sostegno da parte del Ministero.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche; il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare eventuali revisioni ed effettuare le verifiche intermedie.

Si riunisce inoltre entro il 30 giugno per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Il gruppo provvede a:

- elaborare il PEI (interviene nella progettazione e verifica del PEI)
- valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno
- valutare la possibilità di rinuncia al sostegno
- attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento
- indicare al GLI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico.
- provvedere a ogni altro adempimento necessario.

Tali Gruppi di lavoro sono ccordinati dal Dirigente Scolastico.

Il Dirigente nomina, convoca e presiede le riunioni del GLI e dei GLO; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e di gestione delle risorse umane e strumentali; cura i rapporti con gli Enti Locali; predispone le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla privacy e controlla che la documentazione acquisita sia condivisa da tutti i docenti del Consiglio di classe; promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie di ragazzi con BES e garantisce che il PDP o il PEI sia condiviso da tutti i docenti della classe/sezione, dalla famiglia, dai servizi sanitari e dalle altre figure che ruotano intorno all'alunno.

Il **Collegio Docenti**, su proposta del GLI , delibera l'approvazione del PI; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

I **Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe,** in cui si concretizzano i GLO, rivestono un ruolo fondamentale nella realizzazione della didattica inclusiva, in quanto esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individuano gli alunni per i quali sia necessaria la personalizzazione della didattica; producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica; redigono il PDP o il PEI per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e metodologie in esso contenute; potenziano le pratiche didattiche atte a sviluppare percorsi interculturali e dell'Italiano come L2, attraverso progetti mirati che prevedano il lavoro per gruppi e per classi aperte; promuovono la collaborazione con le famiglie ed il territorio; mettono in atto l'intervento formativo-didattico, operando scelte metodologiche miranti al miglioramento del grado di inclusione dell'Istituzione Scolastica.

Il docente **Funzione Strumentale per l'Inclusione** collabora con la Dirigenza, gli insegnanti, le famiglie, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio e si occupa di: coordinare e partecipare al G.L.I. e provvedere alla stesura di una proposta di Piano di Inclusione (P.I.); curare le procedure di ricezione, aggiornamento e gestione della documentazione e della rilevazione dei BES; organizzare le attività dei Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) relative agli alunni con disabilità e curare eventuali incontri con esperti o tutor per gli alunni DSA e BES; coordinare i lavori di stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES; curare i rapporti con i genitori degli alunni in entrata o già frequentanti la scuola (verifica del percorso scolastico, chiarimenti,

suggerimenti, informazioni sulle strutture sanitarie e sull'iter da seguire per la richiesta di sostegno, o per uno screening per i DSA); collaborazione nella attività di formazione per i docenti.

Il **Docente di Sostegno** assume la contitolarità della classe o della sezione e partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile; collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il **Personale ATA** collabora con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché alla sorveglianza degli stessi nell'ambiente scolastico. Può essere di ausilio agli studenti con disabilità nell'accesso alle strutture interne ed esterne dell'Istituto o all'uscita da esso.

La **Commissione GLI** si riunisce nei casi di nuove iscrizioni di alunni stranieri. Cura la preaccoglienza dell'alunno neo-arrivato e, dopo una prima valutazione iniziale rivolta al livello di comprensione e di produzione della lingua italiana manifestato dall'alunno, fa proposte in merito alla classe di iscrizione e alla prima alfabetizzazione. Cura le attività propedeutiche alla stesura del Piano per l'Inclusione e formula proposte relativamente alla formazione dei docenti sulla tematica dell'inclusione.

L' **Assistente per l'autonomia e alla comunicazione:** è un operatore socio-educativo, assegnato a ciascun disabile, che ha il compito di mediare e rendere agevole la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione e la relazione, ponendosi come tramite tra lo studente disabile (disabilità fisica, psichica o sensoriale), la sua famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici. All'interno dell' istituzione scolastica, nel limite delle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, collabora con gli insegnanti ed il personale della scuola per l'effettiva partecipazione attiva dello studente in situazione di handicap a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal Piano dell' Offerta Formativa. L'articolazione dell'orario di servizio sarà concordato all'inizio dell'anno scolastico tra l'operatore stesso, il Coordinatore del Servizio Asacom e la scuola, in considerazione delle esigenze dell'alunno nonché dei bisogni organizzativi della scuola stessa. Sono di massima da evitarsi sovrapposizione di orario tra insegnante di sostegno e assistente all'Autonomia e Comunicazione. In linea generale, l'assistente all'Autonomia e Comunicazione ha i seguenti compiti:

- sostegno all' autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione dell' ambiente e del contesto), sia in ambito scolastico che extra scolastico qualora ciò sia previsto dal PEI o da specifici progetti autorizzati, anche tramite l"uso di strumenti protesici.
- mantenimento e, qualora possibile, ampliamento delle forme di comunicazione (anche alternative) utilizzate dall'alunno in condizione di handicap;

- sostegno alla realizzazione ed attuazione delle potenzialità relazionali e sociali dell'alunno in condizione di handicap con particolare attenzione a favorirne il rapporto con il gruppo dei pari;
- collaborazione, in aula o nei laboratori, con l'insegnante, nelle attività e nelle situazioni che richiedono un supporto pratico funzionale, ma anche socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione, operando, su indicazione precisa degli insegnanti, anche sul piano didattico;
- partecipazione, sempre in riferimento al PEI, ai momenti di recupero funzionale previsti in ambito scolastico, in collaborazione con i terapisti.

L' Assistente Educativo

La figura dell'assistente educativo nella scuola si distingue per il suo lavoro che consiste nel recuperare, reinserire e far integrare socialmente soggetti provenienti da situazioni di disagio e soggetti con disabilità psichica o fisica.

L'assistente educativo viene assegnato, sulla base della certificazione rilasciata dall'U.V.M. - Servizio di NPIA, a ciascun alunno con disabilità o in situazione di disagio certificata e, sotto la diretta responsabilità dei docenti, ha i seguenti compiti e funzioni:

- Svolgere, in collaborazione con il personale docente, la propria attività educativa ed assistenziale nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali, in tutte le necessità, ai fini di una loro piena inclusione e di un pieno sviluppo delle loro potenzialità di crescita personale, anche attraverso attività in piccoli gruppi.
- Concorrere, collaborando con il personale docente, nella programmazione e nella organizzazione delle attività da svolgere, nonché nella elaborazione e predisposizione di metodologie didattiche inclusive. Collaborare alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e predisporre direttamente il materiale destinato alle attività previste dal Piano stesso;
-Programmare, realizzare e verificare interventi integrando l'attività didattica ed educativa dei docenti, collaborando con docenti curriculari e di sostegno;
- Supportare l'alunno/a promuovendo strategie finalizzate allo sviluppo della sua persona e della sua autonomia;
- Favorire socializzazione all'interno della classe puntando sulla cultura dell'inclusione;
-Collaborare con gli organismi preposti ad interventi scolastico-formativi e socio-sanitari, con le famiglie e con gli operatori delle istituzioni interessate, in coerenza con quanto stabilito nel PEI.

L'operatore di assistenza di base o assistente igienico-personale

L'assistenza di base agli alunni con disabilità è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito. A tal proposito il Ministero dell'Istruzione e del Merito è intervenuto con la nota n. 3390 del 30/11/2001 che demanda ai collaboratori scolastici la cura e l'assistenza, previa specifica formazione, agli alunni con disabilità, rendendoli parte attiva nel progetto educativo individuale dell'alunno e

collaboranti con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica. I compiti prevedono: l'igiene e la cura della persona (sia le necessità fisiologiche, sia alimentari), la collaborazione, se richiesta, con i docenti nelle varie fasi delle attività scolastiche, l'accompagnamento degli alunni all'esterno della struttura scolastica anche in occasione di viaggi di istruzione.

Risorse strumentali. L'Istituto è dotato di attrezzature e ausili informatici che possono rispondere in modo specifico alla didattica per alunni BES. Sono presenti Lavagne interattive multimediali, Digital Board, aule informatiche, laboratori linguistici. Sono state realizzate aule 2.0 e atelier creativi.



Azioni a livello territoriale

La progettualità elaborata prevede intese, accordi e collaborazioni con i servizi socio-sanitari territoriali e con Istituzioni ed Enti vari: A.S.L., Comuni, C.T.I, centri di formazione, cooperative socio-assistenziali. Un efficace processo di inclusione per realizzare compiti necessita, infatti, dell'azione sinergica di figure ed Enti a ciò preposti e operanti in rete per l'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, per l'utilizzo concordato di risorse professionali e finanziarie e per l'attuazione di misure/azioni formalizzate per la prevenzione/ contrasto del disagio a scuola. Azione sinergica di figure ed Enti, con compiti specifici, quali:

- **Famiglie:** da sempre questa scuola ha promosso momenti di incontro e dialogo con i genitori di tutti gli alunni e un'azione di collaborazione e di corresponsabilità nell'ambito educativo e didattico. Per gli alunni in entrata è previsto un incontro di conoscenza del Dirigente scolastico o uno dei collaboratori e della funzione strumentale con i genitori e gli alunni. Nel corso dell'anno oltre al ricevimento periodico dei docenti per i genitori viene organizzato il GLO per i disabili o degli incontri con tutor o altre figure specialistiche per condividere gli obiettivi fissati nel PDP per alunni DSA e BES.

- L' **Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che redige il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLI e ai vari GLO il "necessario supporto". Pertanto l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASP nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto. L'istituzione scolastica concorda con l'ASL di riferimento di ciascun alunno con disabilità le modalità operative più idonee per offrire a ogni GLO il tipo di supporto più adatto. In particolare il nostro Istituto fa riferimento all' **Unità Operativa di NPIA** di Santa Teresa Riva del Distretto di Taormina della ASP n. 5 di Messina che redige la documentazione relativa agli alunni con BES, svolge interventi terapeutici sugli alunni, collabora nella individuazione, nella stesura e nella realizzazione del percorso formativo.
- **Specialisti sanitari** operanti in strutture private: svolgono interventi terapeutici sugli alunni, supportano gli insegnanti nella stesura del percorso formativo individualizzato/ personalizzato.
- **Centro territoriale per l'integrazione dell'handicap presso l'Istituto di Istruzione Superiore Antonello di Messina** ha l'obiettivo di creare una rete diffusa di scuole per avere punti di contatto e di riferimento per le problematiche BES, fornisce consulenza attraverso l'attivazione di uno sportello per raccogliere le diverse esigenze dei docenti referenti dell'integrazione e offrire adeguate risposte; dà informazioni su ausili e nuove tecnologie; fornisce ausili in comodato d'uso; attiva corsi di formazione per docenti.
- **Scuola polo per l'inclusione** presso l'istituto Comprensivo Taormina attiva corsi di formazione per docenti.
- **Comuni** ricadenti nell'ambito territoriale dell'Istituto: finanziano la fornitura di ausili per gli alunni diversamente abili e stipulano convenzioni con cooperative di Assistenza Educativa e Specialistica.
- **A.I.A.S**. sede di Taormina, **C.A.P.P.1990** sede di Gaggi, **Centro RIAB** sede di Randazzo e **specialisti privati** che svolgono interventi terapeutici sugli alunni, collaborano nella individuazione, nella stesura e nella realizzazione del percorso formativo.
- **Unione Italiana Ciechi**: collabora nella individuazione, nella stesura e nella realizzazione del percorso formativo.
- **Associazioni** presenti sul territorio che, in convenzione con la scuola, effettuano progetti in orario extrascolastici rivolti agli alunni diversamente abili.

PIANO PER L'INCLUSIONE

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3 commi 1 e 3)	
- Minorati vista	

- Minorati udito	
- Psicofisici	**32**
- Misto	
2. Disturbi evolutivi specifici	
- DSA	**14**
- ADHD/DOP	
- Borderline cognitivo	
- Altro	**7**
3.Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
- Socio-economico	
- Linguistico-culturale	**17**
- Disagio comportamentale/ relazionale	
- Altro	
TOTALE	**70**
N. PEI redatti	**32**
N. PDP redatti dai consigli di interclasse e classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**9**
N. PDP redatti dai consigli di interclasse e classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**13**

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA - A.S.2023/24

L'inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, evidenzia punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- presenza di numerosi docenti non specializzati a causa della mancanza di docenti in possesso di specializzazione;
- orario frammentato per gli insegnanti di sostegno e distribuito su più classi e su più plessi;
- scarsa continuità didattica dovuta agli incarichi a tempo determinato;
- presenza delle pluriclassi in cui è più difficile svolgere percorsi personalizzati;
- carenza di spazi laboratoriali e aule "dedicate" in tutti i plessi;
- genitori che, a seguito di segnalazione da parte della scuola, si rifiutano di approfondire la causa delle difficoltà dei propri figli e limitano l'agire degli operatori;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni ricadenti nel territorio dell'Istituto a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- interruzione dei servizi prestati dagli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione o dagli Assistenti Educativi e difficoltà nella gestione delle assenze del personale;

- situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio;
- difficoltà da parte degli alunni a frequentare progetti curricolari ed extra-curricolari finalizzati all'inclusione nelle scuole a tempo pieno;
- mancanza di spazi interni ed esterni per attività laboratoriali in diversi plessi scolastici;
- presenza di alunni con disagio socio-culturale ed ambientale;
- mancanza sul territorio di Associazioni familiari per la disabilità.

Possibili punti di forza:

- docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione;
- adeguato numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- presenza di classi con LIM, Digital Board, laboratori informatici e linguistici, strumenti multimediali di supporto all'apprendimento;
- assistenti all'autonomia e alla comunicazione e/o assistente educativo che supportano il lavoro d'inclusione per gli alunni con disabilità;
- distribuzione, agli alunni che hanno presentato istanza, della strumentazione informatica necessaria per la fruizione della didattica nelle classi;
- elaborazione e realizzazione di progetti per la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e per incentivare il processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;ì
- elaborazione e realizzazione del progetto d'inclusione d'Istituto;
- abitudine a cogliere le opportunità offerte da realtà esterne alla scuola praticando una progettazione attenta all'Inclusione;
- tradizione di attività di rinforzo personalizzate che hanno determinato nel tempo la maturazione di esperienze relative ai bisogni educativi speciali;
- presenza nel PTOF di progetti a tematica inclusiva;
- personalizzazione del curriculo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (obiettivi semplificati o differenziati);
- insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali);
- disponibilità di materiale didattico speciale specifico fornito dal C.T.S.;
- possibilità di partecipazione ai Corsi della piattaforma Scuola Futura 4.0 per tutti i docenti;
- possibilità di partecipazione al corso "Tecnologie didattiche e sviluppo professionale del docente: l'Universal Design e la progettazione di prodotti multimediali sperimentando la creazione di app didattiche" organizzato dall'Istituto;
- elaborazione di modelli d'Istituto per il PDP (per alunni DSA e con BES);

- collaborazione con l'Osservatorio della rete 14, e istituzione al proprio interno di un GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico) per combattere la dispersione scolastica;
- partecipazione al PNRR per la progettualità di cui alla Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 3.2: Scuola 4.0 Azione 1 - Next generation classroom – Ambienti di apprendimento innovativi -progetto "Il futuro in classe", CUP: C84D23000480006, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, Missione 4 – Componente 1 – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori", Azione 1 – Next generation class, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EE;
- partecipazione al PNRR per gli anni scolastici 2022-2023 e 2023-2024.Articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Decreto del Ministro dell'istruzione 11 agosto 2022, n. 222, articolo 2 – "Azioni di coinvolgimento degli animatori digitali" nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 – Componente 1 – del PNRR;
- partecipazione al PNRR – Avviso pubblico per "Investimento 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali - scuole (dicembre 2022)" - M1C1 PNRR finanziato dall'Unione Europea –NextGenerationEU,
- organizzazione dei GLO per la verifica finale e la quantificazione delle risorse necessarie per l'anno scolastico 2024/25 prevedendo, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado in uscita dall'Istituto Comprensivo di Francavilla i cui genitori ne fanno esplicita richiesta, la partecipazione di un docente referente per il sostegno della scuola di nuova iscrizione e permettere la continuità del processo educativo-didattico

Sintesi delle risorse

Il quadro generale dell'analisi dei punti di forza e di criticità è sintetizzato nelle tabelle che seguono relative alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali integrate (classi aperte…)	Sì Sì
AEC (Assistenza educativa culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali (classi aperte, laboratori protetti…)	No No

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. Attività laboratoriali (classi aperte, laboratori …)	Sì Sì
Funzioni strumentali	Coordinamento	Sì
Referenti d'istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento	Sì
Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso progettualità specifiche inserite nel PTOF	Sì
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI e GLO Rapporti con le famiglie. Tutoraggio alunni. Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.	Si Sì Sì Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO Rapporti con le famiglie. Tutoraggio alunni. Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.	Sì Sì Sì Sì
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva.	Sì
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza di base agli alunni con disabilità	Sì
Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione. Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante. Coinvolgimento nei GLO	Sì Sì Sì

Rapporti con servizi socio-sanitari, territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **Rapporti con CTS/CTI, Osservatorio di Area Rete GOSP**	Accordi di programma, protocolli, di intesa, formalizzati su disagio e simili. Accordi di programma, protocolli, di intesa, formalizzati sulla disabilità. Procedure condivise di intervento sulla disabilità. Procedure condivise di intervento su disagio e simili.	Sì Sì Sì Sì
Rapporti con il privato, sociale e volontariato.	Progetti territoriali integrati. Progetti integrati a livello di singola scuola. Rapporti con CTI. Progetti a livello di reti di scuole.	Sì Sì Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe. Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. Didattica interculturale/italiano L2 Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD…) Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive e sensoriali)	Sì Sì No Sì No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati(*)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	**0**	**1**	**2**	**3** **×**	**4**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**×**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**x**	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				×	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			×		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico: la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				×	

(*) 0 = per niente;1= poco; 2 = abbastanza; 3 = molto; 4= moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per l'anno scolastico 2022/2023

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusività è un processo in continuo divenire, un processo di "cambiamento" che investe non solo il soggetto in difficoltà ma soprattutto il contesto socio-ambientale in cui è inserito. La nostra scuola, nell'elaborare il Piano per l'Inclusione, vuole modulare la propria offerta formativa in senso inclusivo, facendolo diventare lo sfondo integratore e il fondamento su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni; si impegna a continuare il processo di messa a

sistema delle risorse (infrastrutturali, strumentali, professionali), degli strumenti (progettuali, di ricerca, valutativi), dei soggetti e dei luoghi istituzionali funzionali alla definizione di un progetto curriculare integrato di tutte quelle azioni e misure sussidiarie di finanziamento (FSE, FESR..) orientato a valorizzare il potenziale di ciascuno. Il Dirigente Scolastico promuove in quest'ottica iniziative finalizzate all'inclusione ed esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse umane e strumentali presenti nella scuola. Il GLI coordina la stesura e l'applicazione dei PDP o PEI, supporta i consigli di classe/interclasse/intersezione e GLO affinché abbiano una conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare la presa in carico responsabile e promuovere il successo formativo, collabora con tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione dell'alunno affinché il progetto educativo diventi un progetto di vita. L'organizzazione della scuola prevede la presenza della funzione strumentale per il sostegno (area 3) che si occupa del monitoraggio dei fascicoli personali e della gestione delle richieste relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e promuove la circolarità delle informazioni a quanti sono coinvolti nel processo di integrazione; inoltre collabora attivamente alla stesura della bozza di PI (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica di poter organizzare ulteriori interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerenti alle seguenti tematiche: nuove tecnologie per l'inclusione, valutazione autentica e strumenti di valutazione, gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES. Si programmano nello specifico: percorsi di formazione e aggiornamento sulle strategie d'intervento e gli strumenti dispensativi e compensativi per attuare una proficua progettazione didattica con l'alunno con DSA, in collaborazione con l'A.I.D., gli operatori dell'equipe multidisciplinare, altri centri di formazione.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione, riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati. Con riguardo alla progettazione disciplinare, va indicato:

- se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;

- se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti;
- se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI va indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

1. percorso ordinario;
2. percorso personalizzato (con prove equipollenti);
3. percorso differenziato.

Nel PEI vanno altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di interclasse/intersezione/classe dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti, prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Gli obiettivi proposti relativamente alle strategie di valutazione, prevedono di:

- potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni;
- predisporre strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche;
- promuovere nei docenti l'acquisizione delle competenze nella valutazione dei processi di crescita e non dei risultati, verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

✓ l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);

✓ l'eventuale compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;

✓ i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,...) ammessi durante le verifiche;

✓ altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per **gli alunni con BES** i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP.

Per **i DSA** si effettueranno valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Potranno essere previste verifiche orali a

compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario. La valutazione terrà conto prevalentemente degli aspetti metacognitivi (verificare che il risultato ottenuto corrisponda a quello atteso).

4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Assegnazione di educatori per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- Assegnazione di assistenti all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- Organizzare, dove possibile, attività a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei) e per progetti al fine di promuovere l'inclusione, il recupero delle difficoltà e la valorizzazione delle eccellenze.
- Promuovere maggiore raccordo attraverso incontri programmati con il team docenti e con la figura strumentale o il docente prevalente.
- Confermare il modello attuale di organizzazione con mantenimento/flessibilità dell'orario funzionale sui progetti (indicati nei singoli P.E.I.).
- Aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.
- Creare un coordinamento per il sostegno gestito dalla funzione strumentale per la disabilità insieme ai referenti per i BES, con lo scopo di organizzare al meglio il sostegno scolastico anche attraverso una mappatura delle competenze specifiche delle figure coinvolte: insegnanti specializzati, operatori per l'integrazione, assistenti alla comunicazione ecc.
- Realizzare attività laboratoriali mirate con gruppi eterogenei che cambiano a seconda delle attività previste.
- Favorire per gli alunni BES il coordinamento tra i docenti curriculari della classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati, l'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze; tutoring, didattica laboratoriale per sperimentare in situazione lavoro di gruppo a classi aperte.
- Porre maggiore attenzione al raggiungimento di competenze trasversali e all'educazione alla cittadinanza di tutti gli alunni.

5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stendere accordi di programma con cooperative sociali e società sportive per definire linee di intervento sinergiche e integrate tra scuola ed extra- scuola.
- Coinvolgere le società sportive territoriali nei casi in cui è necessario migliorare la motricità, la capacità relazionale (giochi di squadra) e il rispetto delle regole.
- Rapportarsi con ASP (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, al fine di migliorare gli interventi didattici mirati.
- Collaborare con le cooperative (assistenza specialistica) e con Enti pubblici (Comune e Scuole Statali del territorio) e con gli specialisti presenti sul territorio.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le famiglie nel ruolo di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; focus group per individuare bisogni e aspettative; il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP all'interno dei GLO.
- Mettere in atto "Buone prassi".
- Coinvolgere le strutture e le risorse umane presenti nella comunità territoriale e scolastica di cui gli alunni possono usufruire.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Confermare i punti già presenti del curricolo di base inerenti l'inclusione.
- Proporre metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, didattica metacognitiva, didattica laboratoriale.
- Predisporre percorsi individualizzati e personalizzati in base alle necessità dei singoli alunni al fine di: rispondere ai bisogni individuali; monitorare la crescita della persona; monitorare l'intero percorso; favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

- Identificare precocemente possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap.
- Attuare un insegnamento/apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.
- Valorizzare la vita sociale con attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento) e al ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).
- Praticare un sostegno ampio e diffuso dimostrando la capacità, da parte della scuola, di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoring tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali per lavorare sulla continuità, sull'inclusione. Implementare l'uso dei laboratori attrezzati esistenti: laboratorio informatico, laboratorio linguistico; implementare l'uso della biblioteca scolastica attraverso percorsi di lettura ad alta voce da parte dei docenti per migliorare l'ascolto, il parlato e sollecitare dibattiti che sensibilizzino all'accettazione della diversità e favoriscano l'educazione emotivo/affettiva.
- Valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES e di ciascun alunno.
- Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nel processo di inclusione.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisire materiale didattico accedendo ad internet, quando gratuito, e di materiale specifico per l'inclusione.
- Reperire, tramite il MIUR, fondi specifici per progetti di inclusione degli alunni diversamente abili.
- Coinvolgere tutte le risorse umane disponibili, al fine di aiutare alunni che presentano qualche difficoltà di vario genere (possibili BES).
- Partecipare a progetti ministeriali o promossi da enti che prevedano finanziamenti specifici.

Nel caso di attivazione della Didattica a Distanza tutta l'attività didattica sarà riprogettata, con un'attenzione particolare agli allievi BES.

Obiettivi delle attività di didattica a distanza saranno:

1. favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, tenendo in considerazione il periodo

che stiamo attraversando tutti (docenti, studenti e le loro famiglie) e consentendo diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;

2. utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate nei Piani personalizzati, l'uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti.

I Docenti di sostegno si occuperanno di raccordare l'attività della didattica a distanza con i docenti curricolari delle diverse discipline, soprattutto nel caso di studenti con programmazione per obiettivi minimi. Per gli studenti che seguono una programmazione differenziata l'attività didattica a distanza e in presenza sarà strutturata di concerto con le esigenze delle famiglie degli studenti e secondo quanto stabilito nel PEI.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Incrementare gli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola, in particolare Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria di 1° grado.
- Individuare la figura strumentale di continuità.
- Potenziare il progetto continuità, già previsto nel Piano dell'offerta formativa annuale, con attività di raccordo tra i vari ordini che vedano i bambini e i ragazzi lavorare fianco a fianco in modo che il tutoraggio in verticale faciliti il passaggio e l'accoglienza.
- Predisporre da parte del referente per l'orientamento, supportato dai coordinatori di classe delle terze classi di scuola riconosciuta, di un piano di incontri con gli istituti secondari superiori presenti sul territorio per favorire il dialogo e la reciproca conoscenza ai fini di un sereno inserimento.
- Promuovere attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati anche online da effettuarsi in accordo con le scuole secondarie di primo grado e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali.
- Prevedere nel corso dell'ultimo incontro GLO di verifica del PEI e quantificazione delle risorse, un momento di confronto e di presentazione dell'alunno frequentante la scuola secondaria di primo grado, in uscita dal nostro Istituto, ai docenti referenti per l'inclusione dell'istituzione di futura accoglienza per garantire la continuità educativo-didattica del processo di apprendimento ed uno scambio fattivo di tutte le informazioni necessarie per un sereno avvio del nuovo anno scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28 giugno 2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2024
Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 01/07/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Rita Lo Giudice
(documento firmato digitalmente)